

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea, recante « Dialogo università-imprese ». (COM(2009)158 def.) (<i>Deliberazione</i>)	109
ALLEGATO (<i>Programma</i>)	115

ATTI COMUNITARI:

Libro verde: Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento. COM(2009)329 def.	
Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Consiglio delle Regioni: Relazione sui progressi in tema di certificazione della qualità nell'istruzione superiore. COM(2009)487 def. (<i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	110
AVVERTENZA	114

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 3 febbraio 2010. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 9.10.

Deliberazione di un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea, recante « Dialogo università-imprese ». (COM(2009)158 def.)

(*Deliberazione*).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che è stata acquisita l'intesa del Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, ai fini dello svolgimento di un'indagine conoscitiva

istruttoria, nell'ambito dell'esame ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, dell'atto comunitario relativo alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale Europeo e al Comitato delle Regioni recante « Un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il forum dell'UE sul dialogo università-imprese » (COM(2009)158, sulla base del programma in distribuzione (*vedi allegato*)).

Propone quindi di deliberarne lo svolgimento.

La Commissione delibera quindi lo svolgimento dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle 9.15.

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 3 febbraio 2010. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 9.15.

Libro verde: Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento.

COM(2009)329 def.

Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Consiglio delle Regioni: Relazione sui progressi in tema di certificazione della qualità nell'istruzione superiore.

COM(2009)487 def.

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che l'esame dei provvedimenti in titolo, vertendo su materia analoga, sarà svolto congiuntamente. La Commissione procederà quindi alla votazione dei due pareri, sulla base delle proposte che verranno presentate dalla relatrice.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, ricorda che l'8 luglio 2009 la Commissione ha presentato il libro verde « Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento » (COM(2009)329), che ha avviato una consultazione, che si è chiusa il 15 dicembre 2009, intesa a definire nuove strategie per consentire a tutti i giovani di fare esperienze di mobilità che, consentendo loro di acquisire nuove competenze sul piano formativo e personale, offrano maggiori possibilità di competere a livello internazionale e di avere più possibilità di occupazione. Il Libro verde intende considerare la mobilità dei giovani in tutti i contesti di apprendimento, sia quelli formali come, ad esempio, in ambito universitario (i livelli « bachelor », « master » e « PhD ») sia quelli non formali o informali quali tirocini, apprendistati, scambi di giovani, attività di volontariato o formazione professionale all'interno o all'esterno dell'Unione europea. Sottolinea come il Libro verde in particolare: si concentra sulla mobilità dei giovani, ovvero le persone di età compresa tra 16 e 35 anni, pur non escludendo l'importanza della mobilità per l'apprendimento per tutti i gruppi di età, nello spirito dell'apprendimento permanente; intende promuovere la mobilità per l'apprendimento organizzata, ovvero collegata a specifici risultati dell'apprendimento per l'ottenimento di qualifiche, crediti e/o esperienze professionali, comprendendo anche l'attività di volontariato e l'apprendimento non formale, in quanto mezzi efficaci per raggiungere giovani che altrimenti rischierebbero di non rientrare nei programmi di mobilità per l'apprendimento, a condizione che le attività vengano adeguatamente convalidate. Rammenta come venga affrontata la mobilità tra i paesi che attualmente partecipano a programmi UE, cercando nel contempo di sviluppare scambi a livello mondiale, dedicando particolare attenzione alla mobilità transnazionale, esperienza considerata più interessante ed arricchente e particolarmente adatta ad una consultazione comunitaria; promuove non solo la mobilità transfrontaliera « tra simili », ma anche quella intersettoriale, ad esempio gli spostamenti intersettoriali tra l'ambiente scolastico e quello imprenditoriale e viceversa; tra il mondo dell'istruzione e quello del volontariato; tra la formazione professionale e le università; tra gli organismi di ricerca pubblici e le aziende; è incentrato sulla mobilità fisica, ma riconosce anche il valore della mobilità virtuale, l'utilizzo delle TIC per il gemellaggio e lo scambio di giovani nel contesto dell'apprendimento, quale mezzo per preparare, arricchire e completare l'esperienza della mobilità fisica e quale attività che presenta almeno alcuni dei vantaggi della mobilità fisica.

Ricorda che il Consiglio istruzione dell'11-12 maggio 2009 ha approvato con-

clusioni su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (« ET 2020 »), nelle quali la mobilità di discenti, insegnanti e formatori di insegnanti è considerata, in una prospettiva di apprendimento permanente, un obiettivo prioritario da estendere gradualmente a tutti i discenti. Aggiunge che la mobilità trova un particolare rilievo nel contesto del processo paneuropeo di Bologna finalizzato alla costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA). La recente relazione sui progressi in tema di certificazione della qualità nell'istruzione superiore (COM(2009)487), presentata dalla Commissione il 21 settembre 2009, ricorda infatti l'obiettivo del 20 per cento di mobilità tra gli studenti universitari entro il 2020, definito nell'aprile 2009 dalla Conferenza dei ministri responsabili per l'istruzione superiore nell'ambito del processo di Bologna. In tale contesto, la Commissione prospetta il riesame degli indirizzi europei per la certificazione della qualità degli istituti superiori, proponendo di inserire la dimensione della mobilità tra i criteri di valutazione delle università.

Aggiunge che la Commissione ritiene necessario, in primo luogo, approfondire con le parti interessate le questioni legate alla fase di preparazione, cruciale ai fini di una buona riuscita dell'esperienza di mobilità. La Commissione chiede, in particolare, come promuovere meglio la mobilità e motivare i giovani, sviluppando, ad esempio, l'orientamento e l'informazione relativa alle possibilità di finanziamento, alle opportunità di apprendimento e agli aspetti pratici. Inoltre, la Commissione chiede come rimuovere gli ostacoli linguistici, culturali, giuridici, nonché quelli alla portabilità di sovvenzioni e prestiti, ovvero quelli che impediscono agli studenti di disporre di sussidi pubblici allo studio in uno Stato membro diverso da quello che li ha erogati. In particolare, la Commissione fa riferimento alla giurisprudenza della Corte di Giustizia che, nella sentenza relativa alle cause riunite C-11/06 Morgan e C-12/06

Bucher del 23 ottobre 2007 afferma che la competenza degli Stati membri in materia di contenuto dei programmi d'insegnamento ed organizzazione dei sistemi d'istruzione va esercitata nel rispetto della legislazione comunitaria e, in particolare, nel rispetto della libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione di cui all'articolo 18 del trattato.

Fa osservare che la Commissione, infine, chiede alle parti interessate come migliorare la promozione della mobilità da e verso l'UE, come garantire la qualità elevata del periodo di mobilità e come raggiungere i gruppi socialmente svantaggiati. Alcune problematiche legate al periodo che effettivamente si trascorre all'estero, secondo la Commissione, potrebbero acuirsi a causa dell'ampliamento delle possibilità di mobilità per i giovani. La Commissione cita, ad esempio, la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili, soprattutto nelle grandi città, nonché di strutture di accoglienza comprensive di uffici di consulenza, mense, servizi sanitari. In tale contesto, la Commissione chiede di conoscere buone pratiche che consentano alle organizzazioni di accoglienza di offrire servizi di tutoraggio per aiutare i partecipanti a integrarsi efficacemente nella nuova situazione e assistenza continuativa. La Commissione chiede, inoltre, se la mancanza di strumenti idonei a garantire un adeguato riconoscimento e convalida dell'apprendimento, anche non formale, sia un ostacolo alla mobilità. La Commissione ricorda che la responsabilità per la corretta attuazione degli strumenti europei – quali, ad esempio, il Sistema europeo di trasferimento e di accumulo dei crediti ECTS (per l'istruzione superiore), il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), il Quadro europeo delle qualifiche (EQF), il quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze, Europass, il certificato Youthpass per gli scambi di giovani ed il volontariato, la Carta europea di qualità per la mobilità – ricade sulle autorità nazionali, pur suggerendo che accordi di riconoscimento a livello

regionale e settoriale potrebbero favorire progressi più rapidi in materia di riconoscimento. La Commissione chiede con quali modalità autorità pubbliche a tutti i livelli, partner della società civile e aziende potrebbero sviluppare attività comuni o partenariati territoriali a vantaggio della mobilità. Tali attività, secondo la Commissione, dovrebbero coinvolgere tutti i settori, dall'insegnamento linguistico ai servizi di volontariato e, in particolare, la Commissione chiede come motivare le imprese ad un maggiore coinvolgimento. La Commissione chiede, inoltre, come utilizzare in modo ottimale le tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC) per offrire opportunità di mobilità virtuale e se vada estesa ad altri settori la strategia eTwinning, che attualmente favorisce i gemellaggi fra le scuole. La Commissione chiede, altresì, come impegnare maggiormente i « moltiplicatori », ovvero insegnanti, formatori, operatori e studenti che hanno avuto esperienze personali di mobilità, considerati dalla Commissione le persone più adatte a promuoverla.

Sottolinea che la Commissione, infine, chiede se sia utile definire strategie sulla base di obiettivi, e a quale livello (europeo, nazionale, istituzionale, settoriale, eccetera). Secondo la Commissione, il finanziamento europeo rischia di non essere sufficiente per conseguire gli obiettivi proposti e, pertanto, occorrerà ricercare modalità per ampliare la base finanziaria attuale coinvolgendo, ad esempio, gli istituti d'insegnamento, gli organismi della società civile e le autorità locali.

Con riferimento alla Comunicazione della Commissione sulla certificazione della qualità nell'istruzione superiore, ricorda che la relazione della Commissione in esame, presentata il 21 settembre 2009, costituisce la prima relazione triennale della Commissione sullo sviluppo dei sistemi di certificazione della qualità nei vari Stati membri e sulle attività di cooperazione svolte a livello europeo, COM(2009)487 def. secondo quanto previsto dalla raccomandazione (2006/143/CE) del 15 febbraio 2006 sul proseguimen-

to della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore. Rileva come la certificazione della qualità sia considerato un settore in cui avviare una concreta collaborazione tra i 46 paesi che partecipano al processo di Bologna – finalizzato a costruire uno Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA) – con altre regioni del mondo, tale da favorire l'affermarsi di una credibilità a livello internazionale dello Spazio europeo dell'istruzione superiore stesso. La certificazione della qualità nell'istruzione superiore è al centro dell'impegno comunitario per la costruzione di uno Spazio europeo dell'istruzione superiore coerente, compatibile e stimolante, in linea con gli obiettivi del processo di Bologna: si ritiene, infatti, che essa rappresenti un elemento capace di garantire trasparenza e contribuire all'affidabilità e alla credibilità dell'istruzione superiore sia nei confronti dei cittadini e dei datori di lavoro europei, sia di studenti e studiosi provenienti da altre parti del mondo. Rammenta che la raccomandazione del 2006, sopra citata, intendeva incoraggiare gli istituti d'istruzione superiore (IIS) a introdurre o sviluppare sistemi interni di certificazione della qualità, e le agenzie di certificazione della qualità o di accreditamento ad applicare un insieme di norme e indirizzi europei per la certificazione della qualità adottati nel 2005 nell'ambito del processo di Bologna (Conferenza interministeriale di Bergen). Sottolinea, in tale contesto, che la Commissione ha rilevato un forte impegno delle IIS a sviluppare sistemi interni di valutazione, peraltro orientati a misurare i risultati dell'apprendimento, e un forte sviluppo delle agenzie e delle reti di certificazione della qualità, la cui attività si è concentrata soprattutto sulla valutazione dei programmi. Per tali ultimi soggetti, tuttavia, la Commissione, rileva un quadro piuttosto eterogeneo sia per quanto riguarda le dimensioni degli attori in campo, sia riguardo il loro campo di attività, sia per la limitata capacità di offrire una dimensione europea della cer-

tificazione della qualità. Per ciò che riguarda l'applicazione delle norme e degli indirizzi europei per la certificazione della qualità, la Commissione rileva un'eterogeneità nell'interpretazione di tali criteri sia a livello nazionale, sia a livello di agenzie e di IIS, sottolineando in aggiunta che tali criteri non tengono conto dell'importanza di rispettare i requisiti di base dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (ad esempio per quanto riguarda il quadro europeo delle qualifiche) e alle relative priorità (ad esempio, l'occupabilità e la mobilità). Sebbene la Commissione apprezzi la forte crescita dell'infrastruttura di certificazione della qualità a livello europeo – la Commissione ricorda, tra l'altro, l'associazione europea di certificazione della qualità (European Association for Quality Assurance, ENQA), istituita nel 2000 e che conta oggi 48 membri provenienti da 23 paesi diversi, il gruppo E4 che ha proposto le norme e gli indirizzi adottati nel 2005, il consorzio europeo per l'accreditamento (European Consortium for Accreditation, ECA), il Registro europeo di certificazione della qualità dell'istruzione superiore (EQAR), istituito dal gruppo E4 nel 2008, con il sostegno della Commissione, come nuovo ente giuridico – tuttavia si ritiene necessario favorire ulteriori progressi in termini di trasparenza, comparabilità, indipendenza e professionalità delle agenzie di valutazione in modo da rendere il sistema sufficientemente credibile e affidabile, capace di instaurare il clima di fiducia necessario. Una distinzione più chiara tra i ruoli degli organismi europei (ENQA, ECAR e ECA) e la messa a disposizione di un facile accesso on line delle istituzioni e dei programmi valutati, inoltre, potrebbe incrementare ulteriormente l'efficienza dell'infrastruttura di certificazione della qualità.

Aggiunge quindi che le norme e gli indirizzi europei potrebbero essere ulteriormente perfezionati al fine di rendere la certificazione della qualità più coerente con lo sviluppo dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, con parti-

colare riferimento a: rispetto della struttura principale (tre cicli) come requisito di base di qualità all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, in linea con il quadro europeo delle qualifiche (EQF); l'inserimento dell'occupabilità e della mobilità tra i criteri prioritari per la valutazione della qualità degli IIS; l'inclusione nei sistemi interni di certificazione della qualità degli IIS di altre dimensioni chiave, quali la qualità generale dei servizi per gli studenti, l'orientamento professionale/lavorativo, lo sviluppo di capacità di gestione finanziaria e l'attuazione della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per l'assunzione di ricercatori. Infine, la Commissione ritiene necessario sviluppare un numero più elevato di marchi europei di qualità basati, ad esempio, su campi disciplinari piuttosto che su ambiti ristretti di specializzazione professionale, nonché incoraggiare le agenzie nazionali di certificazione della qualità a sviluppare attività oltre i propri confini, ad esempio, chiarendo le questioni della portabilità dell'accreditamento nazionale all'interno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, e della certificazione di qualità per l'istruzione superiore transnazionale all'interno dello spazio stesso.

Rammenta come la Commissione appoggi, altresì, lo sviluppo di strumenti per la trasparenza, atti a completare la certificazione della qualità, in particolare quelli che offrono un raffronto tra la qualità dei diversi IIS e dei relativi programmi, annunciando l'intenzione di portare a termine uno studio di fattibilità volto a sviluppare un nuovo approccio multidimensionale e personalizzato alla classificazione mondiale delle università. In ordine all'attività del Consiglio, ricordo che il Consiglio istruzione del 26-27 novembre 2009 ha approvato conclusioni sullo sviluppo del ruolo dell'educazione in un triangolo della conoscenza perfettamente funzionante, che individua sette priorità d'azione per gli Stati membri che dovrebbero, tra l'altro, collaborare al fine di definire approcci nuovi alla valutazione della qualità, specialmente per

l'istruzione superiore, in base ai quali si possano esaminare, in particolare, i risultati ottenuti integrando la ricerca e l'innovazione nell'insegnamento e nelle funzioni didattiche fondamentali. Sottolinea infine che tali criteri dovrebbero, altresì, includere i risultati ottenuti dalle istituzioni nei seguenti settori: creazione di un ambiente d'apprendimento che stimoli approcci improntati alla creatività e all'imprenditorialità; arricchimento delle conoscenze; preparazione degli studenti al loro futuro sociale ed economico. Il Consiglio istruzione del 26-27 novembre 2009 ha, inoltre, svolto un dibattito orientativo sul ruolo della trasparenza per promuovere l'eccellenza nell'istruzione superiore in Europa, nel corso del quale le delegazioni hanno sottolineato il ruolo decisivo della garanzia della qualità nello sviluppo del settore dell'istruzione superiore e la sua importanza per aumentare la mobilità degli studenti, dei ricercatori e degli insegnanti. In particolare, il Consiglio ha sottolineato l'importanza del riconoscimento reciproco tra sistemi nazionali, che andrebbe sviluppato nel contesto del processo di Bologna. Rileva inoltre come la certificazione della qualità si riveli sempre più come uno strumento importante volto a chiarire cosa si intenda per qualità stessa e cosa, in Europa, per eccellenza. Tramite il progresso dei sistemi di certificazione l'eccellenza viene misurata con criteri e parametri definiti che l'Europa aiuta a determinare.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che nell'ambito dell'esame dei provvedimenti comunitari sarà svolta dalla Commissione una indagine conoscitiva istruttoria, per approfondire i temi rilevanti fin qui affrontati. Come convenuto nella riunione del 28 gennaio 2010 dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi delle Commissioni riunite VII e XIV, alle audizioni che verranno svolte dalla Commissione cultura potranno partecipare anche i componenti della Commissione Politiche dell'Unione europea.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, ringrazia la Presidente per aver saputo valorizzare, con l'avvio di un'indagine conoscitiva su questi atti comunitari, il ruolo della Commissione Cultura, scienza e istruzione. È la prima volta che una Commissione parlamentare può esprimere, in questi ambiti, degli indirizzi al Governo, di cui l'Esecutivo, a sua volta, potrà farsi portatore in sede europea.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea (COM(2009)158 def.) recante « Dialogo università-imprese », ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento

PROGRAMMA

Audizioni:

Rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Rappresentanti del Ministero del lavoro e politiche sociali.

Rappresentanti di Confindustria.

Rappresentanti della Conferenza dei Rettori (CRUI).

Il termine per la conclusione dell'indagine è fissato per la fine del mese di febbraio 2010.